

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

I sipari sono chiusi, ma c'è tanta voglia di ricominciare

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

Informare sui pericoli per evitare gli incidenti

L'incidente domestico è un evento molto diffuso e spesso sottovalutato che può procurare ferite, fratture e persino la morte. Per ovvie ragioni, ad esserne più colpite sono le lavoratrici domestiche, proprio per la maggior presenza tra le mura di casa. Una delle prime cause di questi infortuni è la diffusa convinzione che la casa sia un luogo sicuro tale da indurre le persone ad assumere comportamenti che per distrazione o inesperienza, finiscono per rendersi pericolosi. Per questo motivo, come anche previsto dal CCNL, il datore di lavoro è tenuto ad assicurarsi che ogni rischio sia prevenuto e ad informare il lavoratore sui pericoli e sulle modalità di prevenzione. L'informativa va consegnata all'assistente familiare, unitamente alla lettera di assunzione. Sottoscrivendo questo documento, la colf o la badante dichiara di aver preso visione delle norme da seguire nello svolgimento delle prestazioni di lavoro domestico e degli eventuali rischi connessi a esse. Nel caso del lavoro domestico, tra le malattie professionali più riconosciute, troviamo i disturbi muscolo-scheletrici, derivanti dalla movimentazione e le malattie respiratorie causate da agenti chimici contenuti nei prodotti per la pulizia della casa. Questi rischi sono trasversali sia per chi assiste una persona che per chi si occupa solo di pulizie. Pertanto la prevenzione è di fondamentale importanza. Miriam Zerbini, responsabile AcI colf Latina

l'editoriale

Il sepolcro è vuoto: questa è la realtà che ci insegna a fidarci di Gesù

DI GAETANO PICCOLO *

La vita ci mette davanti a tanti interrogativi: perché una persona a cui abbiamo voluto bene arriva a tradirci? Perché l'esistenza di una persona cara può finire improvvisamente lasciandoci nella disperazione? Perché l'umanità si trova ad affrontare una tempesta che sembra non finire mai? Sono alcuni degli interrogativi che probabilmente abitano prima o poi il cuore di tutti noi. E quando il cuore è appesantito, si blocca. Non riesce più a sperare. Facciamo fatica a fidarci persino di Dio e non riusciamo più a riconoscere i segni della sua presenza. Il testo del Vangelo di Giovanni che la liturgia ci propone nella domenica di Pasqua è il primo di una serie di episodi nei quali incontreremo proprio l'incredulità dei discepoli. La fede è un percorso faticoso, perché si tratta di lasciarsi guarire dalle ferite della sfiducia, dalle ferite generate dai nostri tradimenti, dalle ferite della delusione. I discepoli non arrivano subito a credere, ma avranno bisogno di fare un cammino. E questo cammino non sarà uguale per tutti, ma ciascuno, a partire dalla propria storia e dalla propria situazione, percorrerà la sua strada, un itinerario di domande e di scoperte fino a diventare testimoni. Maria di Magdala è colei che ha il coraggio di lanciarsi nel buio. Maria ha probabilmente vegliato tutta la notte, aspettando il primo momento utile per ripartire. D'altra parte però il cuore di Maria sembra anche un cuore rassegnato, senza speranza: va al sepolcro cercando ancora un morto. E quando vede che la pietra è stata rotolata dal sepolcro, il suo cuore non è riempito di gioia, ma di disperazione, perché pensa solo al fatto che adesso non avrà più un corpo su cui fare il lamento. Non è che forse noi credenti siamo rimasti lì? Non è che forse la fede è diventata per noi un'occasione di pianto e di rassegnazione piuttosto che un motivo di gioia e di speranza? Chi è Gesù per noi: un morto su cui fare il lamento o il risorto da annunciare? Sebbene sia ancora un annuncio incompleto, impreciso, vago, sta di fatto che è proprio Maria a portare la notizia del sepolcro vuoto: il corpo di Gesù non c'è. Questa notizia effettivamente mette in moto i discepoli. Corrono, vanno a vedere. Non si tratta di un'evidenza, ma di una situazione che semplicemente solleva delle domande. Il sepolcro vuoto non è una risposta, ma un interrogativo. Abbiamo bisogno di cercare.

* gesuita e docente all'Università Gregoriana

Dentro il mondo delle radio locali che sviluppano progetti di accoglienza e socializzazione



Di Rienzo ai microfoni di Radio Civita InBlu con i ragazzi di Nuovo Orizzonte

Nella Croce la nostra salvezza Nel mare la voce degli ultimi

«Ecco Dio, ecco la misura del suo amore. Un amore totale, donato, libero e liberante, definitivo. Cercavi Dio, lo invocavi, lo attendevi. Ecco». Con questo pensiero del teologo Paolo Curtaz, tratto da un passo del Vangelo di Giovanni (18, 1-19, 42), pubblicato su Instagram, vi porriamo con tutto il cuore i nostri auguri per una serena e Santa Pasqua. Fedeli alla nostra alleanza tra carta e web siamo andati a cercare nei social parole accoglienti che siano segni tangibili dell'amore di Dio per tutti noi.



Le abbiamo trovate nel passo di Curtaz. Vi ringraziamo per la passione che mettete ogni giorno nel costruire insieme un cammino di comunione e condivisione che si prende cura di raccontare con attenzione e tenerezza la vita delle chiese locali e del territorio. Auguri affettuosi li rivoliamo alla redazione Insetti di Milano che ci accompagna nel nostro lavoro. Un augurio speciale va ai lettori che ci onorano della loro attenzione e anche a chi ha aderito al progetto Lazio Sette partecipando ad esso con una pagina dedicata.

Il microfono strumento di libertà e inclusione

DI MONIA NICOLETTI

Maria Civita parla della Juventus, la sua squadra del cuore. Inframezzo musicale. Al ritorno in studio il conduttore Peter dà la parola a Claudio per lo spazio dedicato alla poesia: lui recita in inglese le parole di "Blowin' in the wind" e Caterina le traduce. Poi c'è l'informazione locale in 90 secondi, sintetica e completa. È un invito: "Contattateci, aspettiamo messaggi, complimenti, insulti". Timbri vocali tra loro diversi sono accomunati da una dizione perfetta, nonostante ai microfoni di Radio Bla Bla non ci siano speaker professionisti, ma i ragazzi della Comunità Insieme che ha strutture terapeutico-riabilitative a Formia, Santi Cosma e Damiano, Spigno, Castelforte e Ausonia. In 90

Di Rienzo, direttore Radio Civita InBlu: «Scopro ogni giorno che musica e parole hanno il potere di creare benessere»

partecipano al programma in onda ogni lunedì su Radio Civita InBlu. «Ogni lunedì i ragazzi si radunano per ascoltarsi, come un rito collettivo - racconta Maurizio Di Rienzo, direttore di Radio Civita InBlu -. Mi hanno detto che all'ascolto c'era anche un ragazzo sordo. Prima ci ho riso su, poi ho pensato che la radio si ascolta anche e soprattutto con il cuore». Radio Bla Bla, nata l'8 marzo, non è l'unico progetto inclusivo di Radio Civita InBlu. «In questi anni si sono create delle sinergie molto belle - prosegue Di Rienzo - i nonni di una casa di riposo che raccontano favole, ragazzi con disabilità che diventano speaker, persone con malattie mentali che producono contenuti. Sto sperimentando ogni giorno quanto la radio, e in particolare la musica e le parole, abbiano il potere di creare benessere nelle persone e nella comunità». La domenica va in onda "Peccati di gola", rubrica di cucina realizzata dai ragazzi della cooperativa sociale Nuovo Orizzonte di Formia che sono anche i protagonisti di "Diverso da chi", percorso di formazione alla comunicazione tra stampa, tv, radio, web e social. L'esperienza di Radio Civita InBlu è la più ricca sul territorio laziale, ma non l'unica. L'iniziativa più antica ha le radici nel 1989, quando l'Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare) diede vita a FinestraAperta, progetto di comunicazione su

disabilità e terzo settore, che nel 2012 è sfociato in Radio FinestraAperta. Oggi sono sette i redattori, giovani e non, con e senza disabilità, italiani e stranieri, che da volontari lavorano come speaker, tecnici e giornalisti. Col motto "Includere per innovare" è attiva a Pomezia e a Roma la cooperativa aCapo, che ha realizzato InOnda, progetto finanziato dalla Regione Lazio che ha creato una redazione con quindici disabili che lavorano (percependo un indennizzo) tre giorni a settimana per produrre un giornale web e contenuti radio. Nella Capitale c'è anche l'associazione sociale "Il radio", che ha fatto del reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate una missione di vita. Ma quando in studio ci sono solo professionisti il sociale non rimane escluso. Il Forum del terzo settore, ad

esempio, realizza contenuti informativi: il Gns (Giornale radio sociale), nato proprio per fare informazione intorno al mondo della promozione sociale e del volontariato, è disponibile sul sito. L'Avis (Associazione italiana volontari del sangue) ha una web radio, Radio Siva, ma per raggiungere gli ascoltatori anche in fm ha stretto partnership con alcune realtà

locali del Lazio: Radio Gamma Stereo, Radio Canale Zero, Teleradio Orte, Mep Radio, Radio Civita InBlu, Radio Monte Altino. A Rieti Radiomondo nel 2007 aveva dato vita alla rubrica "Rete solidale", sul mondo del volontariato: sono più di duecento le associazioni che, ad oggi, hanno trovato voce ai microfoni dell'emittente reatina. Attualmente invece è "Obiettivo sociale" il programma che si occupa di sociale. Ha per speaker l'assessora ai Servizi sociali di Rieti Giovanna Palomba, che nella puntata di mercoledì scorso ha analizzato disagio giovanile e sostegno alla povertà con Nanina Colore, presidente dell'associazione di volontariato "Il Guazzabuglio". Le esperienze delle radio locali dimostrano come un mezzo antico non solo riesca a restare attuale, ma può raggiungere tutti andando oltre l'informazione e generando spazi di solidarietà, condivisione e inclusione. E permette a chi la fa di raggiungere il mondo in questi tempi difficili in cui l'altro è sempre più lontano.

Barikama, la cooperativa che è storia di rinascita

Se la rinascita è il senso più profondo della Pasqua, la storia raccontata nel video di questa settimana mostra che la croce non è la parola definitiva per chi ha speranza. Il viaggio di Modibo inizia in Mali, prosegue per Algeria, Libia e Mediterraneo. Vive lo sfruttamento a Rosarno. Poi arriva la solidarietà e un'idea geniale: nel Casale di Martignano, fuori Roma, nasce la cooperativa Barikama, che nella lingua del Mali significa "resilienza". Una produzione di 150 litri di yogurt a settimana dà lavoro a sette dipendenti. Ad ottobre 2015 gli viene assegnato un chiosco-bar al Parco Nemorense, al mercato di prodotti biologici. Modibo, Suleman, Aboubakar, Cheikh, Sidiki, Seydou e Ismael, oggi sono padroni del loro futuro.

Il codice Qr per vedere, sul canale YouTube (<https://bit.ly/3rLmYMn>) di Lazio Sette, il servizio sulla cooperativa Barikama, un progetto di riscatto per sette ragazzi africani



SPECIALE

AcI provinciali di Latina spiegano idee e progetti

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è attiva sul territorio pontino fin dal 1946. Dopo il XXVI Congresso nazionale, le AcI provinciali hanno cominciato a ragionare su diversi temi strategici: dal futuro delle città nel contesto più ampio dello spazio mediterraneo ed europeo, alla valorizzazione delle relazioni tra tutte le espressioni del territorio, fino alle famiglie, alle nuove politiche economiche, per arrivare alla didattica a distanza e allo smart working, toccando anche temi apparentemente più leggeri ma altrettanto importanti come sport e viaggi.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
L'AUGURIO DI SEMERARO
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
UNA CHIESA PER PAOLO VI
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
IL SENSO DI PASQUA IN PANDEMIA
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
IL SACERDOZIO COME FRATERNITÀ
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
MESSA CRISMALE A CASAMARI
a pagina 9

◆ **GAETA**
NELLE MANI DELLE DONNE
a pagina 10

◆ **LATINA**
GUARDARE AVANTI CON FEDE
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Vallepietra, Santissima Trinità (foto di G. Reale)

◆ **PORTO S.RUFINA**
CONSACRAZIONE DEGLI OLI
a pagina 12

◆ **RIETI**
IL BUON PROFUMO CHE VIENE DA DIO
a pagina 13

◆ **SORA**
UNA SPERANZA CHE È VIVA
a pagina 14

Compagni di viaggio
di Donato Romagnuolo

«Il digitale funziona se sa includere»

SERVIZI, lavoro, coesione sociale, temi che con la digitalizzazione acquisiscono nuove declinazioni. Ne parliamo con Alessandra Bonifazi, che sta approfondendo il welfare digitale per il terzo settore. Alessandra, avvocato, impiegata nella pubblica amministrazione, è stata presidente regionale delle Acli del Lazio, oggi è presidente ed editore del giornale Lazio Sociale, testata sempre all'avanguardia sulle politiche di coesione ed innovazione sociale.

La pandemia ha impresso una forte accelerazione sulla digitalizzazione, come cambierà la vita delle persone? L'emergenza sanitaria ha avuto un inevitabile impatto importante sulla vita delle persone e delle imprese, a partire dallo smart working e da nuovi modelli organizzativi di lavoro. Ora dovremo cogliere l'occasione per ripensare il ruolo delle innovazioni tecnologiche digi-

tali all'interno del nostro sistema; una digitalizzazione aperta a tutti, senza lasciare indietro nessuno. Così il digitale diventa un'opportunità anche per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di welfare, la loro qualità e la capacità di rispondere ai nuovi bisogni superando i divari. Però prima occorre chiedersi in che misura l'innovazione digitale investa i servizi di welfare e le organizzazioni preposte alla loro progettazione ed erogazione, quali trasformazioni potrebbe apportare ai modi di lavorare e produrre, in quali ambiti, per quali competenze questo si verifichi, quali siano i margini di sviluppo migliorativo.

Il welfare digitale non rischia di creare disuguaglianze?

Non mancano i rischi, soprattutto nell'ambito del welfare, laddove diventa inaccessibile per parte della popolazione. Lo abbiamo visto con l'esperienza della DAD e dello smart working; la mancanza di competenze digitali ed il limitato accesso a internet vanno a danno dei più poveri e dei meno scolarizzati. Se da una parte la digitalizzazione ha grandi potenzialità in termini di efficienza, risparmio e inclusione, dall'altro pone delicate sfide che toccano il concetto stesso di stato sociale. Il welfare digitale è chiamato ad accompagnare e ad ampliare le competenze,

nonché l'accessibilità dei servizi. Pertanto diventa ancora più importante il ruolo dello Stato e della rete territoriale per consentire a tutti di accedere al welfare digitale. Solo così diventa motore di cittadinanza sociale.

Come sarà la digitalizzazione nel post pandemia?

È l'inizio di una nuova era, in cui quello che immaginavamo un futuro lontano, diventa oggi fondamentale per l'accessibilità di servizi e per la gestione di modelli organizzativi innovativi negli ambienti di lavoro. Importante è rafforzare la formazione lungo l'intero arco della vita, considerandola un investimento per l'impresa. Occorre abbattere i muri culturali. Dalla crisi pandemica non si esce da soli, ma occorre creare quelle sinergie necessarie per costruire competenze, professionalità, esperienze, che aiutino lavoratori e cittadini a vivere con fiducia e serenità.



Alessandra Bonifazi

L'IDEA

Una «Accademia» per l'ambiente

Gaeta si arricchisce l'offerta formativa del Polo culturale «Caieta», con capofila l'associazione «Canteri Culturali» affiliata alle Acli: la novità è l'Agri Academy. Frutto della collaborazione con l'associazione «Ambiente, Natura e Vita», è un polo didattico multidisciplinare che istituisce percorsi nella natura, valorizza la biodiversità, diffonde i principi della conservazione dell'ecosistema, della promozione delle culture locali e del recupero della memoria antropologica. Lo staff dell'Agri Academy, diretto da Marco Del Bene, è composto da naturalisti, biologi, geologi, agronomi, archeologi, guide ambientali escursionistiche ed educatori. L'offerta, esposta sul sito www.poloculturalecaieta.it, consente agli studenti di svolgere attività formative in molteplici settori e di realizzare all'interno degli istituti scolastici, oppure in location esterne: orti didattici, giardino delle farfalle o delle piante officinali, bird garden, stagno o serre didattiche, colture tipiche, scavi fossili e scavi paleontologici.

Milena Mannucci,
presidente Cantieri culturali Acli



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina
www.aclilatina.it
latina@acli.it
tel. 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

«Amare e viaggiare sono i due verbi cari all'associazione, in quanto stanno a significare quella volontà di uscire da sé stessi per andare verso il prossimo ovunque si trovi»



Un momento della giornata di lavoro di un'operatrice in un centro Acli

Dentro la realtà di oggi per fare città accoglienti

La mobilità regionale è uno dei fattori strategici per costruire non solo collegamenti fisici, ma anche sociali

DI NICOLA TAVOLETTA *

Ci sono due verbi che mi vengono in mente pensando alle attitudini richieste per coloro che sono chiamati all'impegno nelle Acli: amare e viaggiare. Se non hai voglia di amare e non hai voglia di viaggiare credo che l'iscrizione alle associazioni non abbia validità. Amare e viaggiare: entrambi i verbi presuppongono lo spostarsi da se stessi per andare verso gli altri, questo è il significato del verbo greco *divertere*, cioè andare in direzione opposta. Le nostre Acli hanno l'aspirazione di voler promuovere autenticamente il divertimento, amando e viaggiando. Viaggiare nello spazio e nel tempo con le persone, amiamo le persone nello spazio e nel tempo. Siamo quotidianamente "viandanti sociali" con le gambe e la mente. Proviamo a promuovere le nostre due attitudini in questa fase di limitazioni fisiche, addirittura le amplifichiamo anche "andando verso" quei sistemi espressivi che non sono nella nostra indole sociale. Amare e viaggiare non sono verbi dal solo profilo teorico, ma si completano unicamente con l'applicazione, entrando nelle questioni. La nostra azione sociale è infatti legata alla disponibilità nell'impostare le mani nel tema e a modellarlo a soluzione, ci proviamo almeno. Siccome non predichiamo solo il viaggiare e



Latina vista dall'alto

l'amare, ma siamo animati dalla volontà di praticare allora il 25 marzo ci siamo riuniti su piattaforma online con i partner del Forum '015, Acai, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Clai ed UniCoop, per prendere in mano il dossier della mobilità nei nostri territori. Abbiamo incontrato pubblicamente il prof. Luca Persia, che ci ha illustrato il Piano strategico regionale della mobilità, essendone l'autore e abbiamo avuto un confronto con l'assessore regionale alle Infrastrutture Mauro Alessandri. Sulla concretezza delle prospettive proprio del piano recentemente adottato allora lavoriamo per elaborare soluzioni per la comunità. Il Forum '015 nasce proprio perché il dibattito sociale

abbia un polo ispirato alla dottrina sociale della Chiesa che esprima soluzioni e crediamo in questo compito unendoci nella mediazione progettuale. Nel 2021 abbiamo accelerato nelle attività comuni del Forum '015 perché le nostre stesse rappresentanze hanno maturato la volontà di promuovere più chiaramente due concetti: la differenza ideale e la cooperazione. Due riferimenti per cercare di risolvere i problemi quotidiani e lavorare sulle strategie. Prima di riprendere il lavoro di formazione delle nostre classi dirigenti, favorendo anche un percorso di pedagogia popolare, ci prendiamo una pausa per celebrare la Santa Pasqua e vi porgiamo un augurio speciale.

* direttore Acli provinciali di Latina

LE INIZIATIVE

Quella rete di assistenza ad Aprilia

Il circolo Acli «Aprilia Sociale», guidato da Mina Modugno, continua il presidio per l'assistenza alle famiglie nel quartiere Toscanini insieme al Banco Alimentare. Per il secondo anno l'associazione organizzatrice della «Passione Vivente», presieduta da Franco Vuturo, non ha avuto la possibilità della rappresentazione dal vivo, ma ha coinvolto con un video di speranza l'intera comunità. Dopo la zona rossa ha riaperto le porte il «Regno Incantato», il centro per l'infanzia coordinato da Annalisa Bertelli, con numerose attività pedagogiche per i bambini. L'associazione Fare Rete Onlus, presieduta da Emilia Giorra, si sta distinguendo per i tirocini per disabili, mentre lo sport paralimpico è praticato dall'associazione sportiva dilettantistica «Pallavolando a tutto tondo» con i ragazzi del sitting volley allenati da Giulio Ciuffrè.

Nicola Tavoletta

Nuova campagna fiscale Si comincia dal 15 aprile

DI ANGELA SCOTTO DI VETTIMO *

Le Acli provinciali di Latina sono pronte ad affrontare la nuova campagna fiscale in un altro anno incerto tra chiusure e riaperture per l'emergenza. Dal 15 aprile 2021 si darà il via all'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi modello 730, del servizio IMU e di tutti gli adempimenti fiscali correlati. La presenza delle Acli sul territorio rimane costante e anzi rafforzata. Non solo offrono l'assistenza convenzionata dal vivo, nel pieno rispetto delle regole sanitarie, ma anche l'attivazione di un servizio on-line. Ciò per cercare il più possibile di aiutare le persone nella complessità delle norme fiscali e sociali. Infatti, l'assistenza non è solo in materia fiscale, ma si estende a tutti gli «aiuti» statali che si susseguono. Quest'anno, più che mai, bisogna stare vicino ai gruppi sociali più fragili e meno tecnologici. Siamo soprattutto al fianco degli anziani che sono abituati ad avere un rapporto diretto con gli uffici pubblici o i CAF. Per esempio lo SPID, utile per snellire le procedure burocratiche, ancora è ignoto ad un anziano che a stento sa usare un telefono di ultima generazione. Se da una parte ci sono i pensionati, dall'altra vi è una fetta estesa della popolazione, soprattutto giovane, che nel 2020 si è trovata a sopravvivere facendo diversi lavori o percependo la cassa integrazione, senza sapere che questa genera una Certificazione Unica da parte dell'Inps e quindi l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. In questo clima

«La sfida è dare sempre assistenza, sia in presenza sia online»

sta prendendo il via la campagna reddituale con il modello 730/2021, quello riferito all'anno d'imposta 2020. Inizia per i contribuenti la solita caccia alle detrazioni, alle spese sostenute nel 2020 che possono dare diritto alla detrazione fiscale. Dal 1 gennaio 2020, inoltre, è entrato in vigore l'obbligo di utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili per alcune spese detraibili. Per avere diritto alla detrazione fiscale, fissata sempre al 19%, non si può pagare in contanti. Segnalare anche le detrazioni per le spese di affitto. Ci sono agevolazioni, detrazioni e deduzioni anche per i disabili. Numerose le novità contenute nel modello 730/2021: dal superbonus al nuovo bonus Irpef (che sostituisce il bonus Renzi), passando per il bonus facciate al credito d'imposta per l'acquisto di monopattini e biciclette e al bonus vacanze. Non ultima la detrazione d'imposta per le donazioni a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza coronavirus. In questa stessa pagina, poi, troverete un articolo a firma del presidente provinciale Maurizio Scarsella sul Reddito di emergenza 2021, che è un importante strumento richiesto proprio dalle Acli e attivato dal Governo Draghi. La nostra sfida è quella di continuare un'assistenza in presenza e contemporaneamente una online, garantendo la sicurezza, la semplicità e favorendo le persone, così da migliorare l'armonia sociale e ridurre le disuguaglianze, tramite gli strumenti pubblici.

* referente assistenza fiscale

LO SPORTELLO

Per il reddito di emergenza

Il nuovo Decreto Sostegni, approvato qualche giorno fa dal Governo Draghi, ha inserito, tra le misure anti crisi, anche il nuovo Reddito di Emergenza per i mesi di marzo, aprile e maggio. È un sostegno alle famiglie in condizioni di necessità e varia dai 1.200 a i 2.400 euro con incrementi in caso di siano componenti con disabilità. Siamo consapevoli che si tratta di un'azione sociale importantissima, per questo tutti i servizi delle Acli, Caf e Patronato si sono messi al lavoro da subito: abbiamo istituito una task force per rispondere in maniera precisa e capillare e ce la metteremo tutta affinché tutti coloro che vivono in situazioni complesse e hanno diritto al Rem, riev-

cano a fare la domanda all'Inps. Le domande vanno presentate entro il 30 aprile, per questo oltre alla consueta modalità per appuntamento in presenza, abbiamo creato un sito dedicato esclusivamente al Reddito di Emergenza, già attivo, dove sarà possibile inviare i dati per la domanda Rem, in tutta sicurezza e evitando inutili code: basta accedere al sito www.rem2021.it, muniti di ISEE aggiornato e al resto ci penseremo noi. Al Patronato Acli il servizio è gratuito, meglio affidarsi ai nostri operatori esperti contattando i numeri 06.9258579 o 320.9676308.

Maurizio Scarsella,
presidente Acli provinciali di Latina



Addetta di patronato

il progetto
di Donato Romagnuolo

Nelle scorse settimane il presidente Maurizio Scarsella e il vice Franco Assaiante hanno comunicato pubblicamente la disponibilità dei circoli Acli ad ospitare le procedure di vaccinazione. Per le strutture di base sono cambiate tante cose, molte attività in presenza sono state in gran parte rimodulate tramite il web, riscontrando anche un buon successo. È una questione emergenziale, ma anche una vicenda culturale. Le Acli provinciali di Latina sono partner, ad esempio, del progetto «Tutti a Scuola» sostenuto dalla Impresa sociale «Con i Bambini» e da colonia l'attività è stata convertita in un laboratorio formativo sui giornali online. Una testata utile come giornale scolastico per le

In dialogo con l'universo famiglia per valorizzare le sue potenzialità

scuole aderenti e come notiziario per tutte le organizzazioni del partenariato. In «Diversi... ma da chi?», invece, tante sono le attività per la famiglia e i giovani disabili maggiorenni, ora in modalità online. Dallo sportello giuridico e quello psicologico ai corsi per panificatori, da quelli di informatica alla fotografia, passando per l'assistenza alle famiglie, fino alle attività subacquee. Nell'ambito di questa esperienza è alle battute finali il ciclo di incontri online «Non Sono Affari di Famiglia» che ha visto in queste settimane il confronto vivo su temi di stretta attualità, ma anche sui molti quesiti che ci pone il futuro. L'ultimo appuntamento sarà dedicato al rapporto tra la famiglia e la città, dando rilievo

alla organizzazione urbanistica. Le psicologhe Federica Rosso e Giulia Scorziole saranno le guide tra le strade urbane e quelle dei nostri pensieri. Nel mese di marzo gli incontri, tutti registrati sul canale Youtube del giornale Lazio Sociale, hanno accompagnato le famiglie su temi più complessi, come le politiche economiche, ma anche la didattica a distanza e lo smart working, oppure sui temi della ricreazione quali le cene domestiche, lo sport o i viaggi. Tutte queste esperienze hanno creato anche una condizione inusuale, quella di organizzare delle squadre affiatate senza l'incontro diretto, anche tra persone che si sono conosciute per la prima volta solo sul web. Ovviamente è una alternativa.

Un libro al mese
Simona Gionta

Un convivio di cantori popolari che tramanda la poesia dantesca

Da tempo un "convivio" di cantori pastori dell'Appennino centrale recita ad alta voce e tramanda i versi del sommo poeta. È il valore della poesia cantata che ha attraversato i tempi e le generazioni. Si parla spesso in questi giorni in cui ricorre il settecentenario di un Dante "pop", ma forse poco di un Dante popolare.

Nella primavera del 1978 l'etnomusicologo Ambrogio Sparagna, su invito di Raffaele Marchetti, valente cantore di stornelli, partecipa a una gara di poesia a braccio in ottava rima a Giulianello, un piccolo borgo agricolo vicino Velletri. Parte da qui "Convivio" (Finisterre, 2021), il libro con cd che apre la collana "Nubes", caratterizzato dall'incontro tra immagini, musica e parole che restituisce a Dante l'anima che gli viene riconosciuta dai cantori popolari che declamano e lo tramandano. Dopo quella notte meravigliosa Sparagna comincia ad appassionarsi al canto "a poeta" e partecipa a una serie di gare che si svolgevano in

piccoli centri tra il Lazio, l'Abruzzo e la Toscana. Per cantare Dante, Edilio, un cantore pastore, impiegava diverse linee melodiche che corrispondevano ognuna a un verso. Questa modalità viene ancora praticata in Alta Sabina, nell'area di Amatrice, dove i poeti cantano Dante con la zampogna che produce piccoli interludi strumentali tra una terzina e un'altra. È lo stesso Sparagna a raccontarlo all'inizio del volume che contiene i contributi del poeta Davide Rondoni e di Anna Rita Colaiani oltre ai testi dei pezzi, agli spartiti musicali e al cd con 12 brani che danno musica ad alcune terzine dantesche tra le più conosciute della Divina Commedia. Ecco allora i versi di Paolo e Francesca, di Ulisse, Cacciaguida o del Conte Ugolino e altri endecasillabi cantati con il mirabile accompagnamento dei solisti dell'Orchestra polare italiana dell'Auditorium Parco della musica di Roma e il cameo di Francesco De Gregori, interprete di alcune terzine di Convivio. (17. continua)



L'EVENTO

Progettare il futuro con creatività

Torna da venerdì a domenica prossimi, per la quinta edizione, "The Big Hack", l'evento in cui i partecipanti possono condividere le conoscenze e liberare la propria creatività per sviluppare applicazioni innovative capaci di migliorare molti aspetti della vita quotidiana. Promosso da Regione Campania e organizzato da Maker Faire Rome - The European Edition e Sviluppo Campania, in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II" e la Apple developer academy, l'appuntamento si svolgerà on line con una maratona di programmazione in cui sviluppatori, maker, ingegneri, designer, comunicatori, esperti di UX e UI, studenti e appassionati di tecnologia si uniscono in team per sviluppare prototipi di progetti hardware e software. «The Big Hack - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma e di Unioncamere Lazio - rappresenta una grande occasione per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, perché hanno l'opportunità di entrare in contatto diretto con le imprese. A loro volta le aziende hanno modo di conoscere e valutare il talento dei ragazzi». La partecipazione è gratuita e rivolta a team da tre a cinque persone oppure a singoli innovatori.

La regione torna in arancione ma la situazione resta critica

Da martedì il Lazio torna in zona arancione ma c'è poco da stare allegri: gli indici rilevati venerdì scorso, e validi per l'appuntamento per la settimana successiva, danno infatti tutti i parametri in pericolosa risalita e l'ormai famoso indice di trasmissibilità di nuovo vicino a 1. Anche e soprattutto per questo dalla Regione arriva ancora più caldo l'invito a evitare strappi alla regola soprattutto domani e il lunedì dell'Angelo, con le classiche gite fuori porta. Nella settimana appena finita, infatti, l'aumento ha riguardato sia il numero dei positivi che i ricoveri in terapia intensiva e negli altri reparti e non accenna a diminuire neppure il numero dei deceduti. A preoccupare è soprattutto la situazione nelle province di Frosinone e Latina e la recrudescenza di casi a Roma. È stato invece evitato lo stop alle vaccinazioni, dopo l'allarme lanciato dall'assessore alla sanità della Regione Alessio D'Amato sull'esaurimento delle dosi: ne sono infatti arrivate altre centinaia di migliaia e da domani le vaccinazioni passeranno da 27mila a 30mila al giorno.

Sipari chiusi forzatamente da diversi mesi: le voci delle compagnie e dei circuiti artistici che lavorano nel Lazio raccontano le loro storie in questo tempo che appare come sospeso

Luci spente sui teatri e si perde la magia

«In questo settore lo streaming non funziona, viene meno un principio base: l'esperienza vissuta dal vivo»

DI SIMONA GIONTA

Flaubert scriveva che "le arti sono inutili perché possono essere sostituite con le macchine". Dopo un anno di pandemia possiamo davvero confermarlo? Teatri chiusi, compagnie lontane dal contatto con il pubblico, il lavoro di presidio sul territorio bloccato, luci e fari culturali spenti. Viene meno il tessuto che tiene viva una città, un paese. Come stanno i teatri, le compagnie del Lazio? Non quelli della capitale, quelli della provincia che valgono come il fornaio e l'edicolante. Quelli che di stabile hanno l'affetto del pubblico. «Un lungo periodo dedicato allo studio per cui non si trovava mai tempo nella routine, ma l'inattività incide sull'umore, sulla vita stessa di artista abituato ad avere un ruolo nella società», racconta Titta Ceccano del Matuta Teatro di Sezze. Il motivo per cui lo streaming non viene visto come la soluzione: «Viene meno il principio del teatro: vivere l'esperienza nel luogo e nello spazio in cui avviene, gli spettatori sono disgregati come le relazioni. Nessuno streaming può riprodurre l'unicità dell'esperienza vissuta dal vivo», afferma Ferdinando Vaselli dell'Associazione 20Chiavi di Viterbo. «Programmiamo e poi cancelliamo, organizziamo e poi posticipiamo, è tutto "nuvoloso" come se il concreto avesse lasciato il posto all'impalpabile. Fortuna abbiamo la nostra scuola di teatro

che ha seguito le stesse modalità della scuola pubblica, riuscendo a resistere anche in dad. La più grande difficoltà è immaginare il quando sarà finito questo incubo. Per noi teatranti c'è una forte perdita di autostima, di senso della necessità del nostro lavoro», commenta Maurizio Stamatii del Teatro Bertolt Brecht di Formia. Le istituzioni con ristori e decreti ad hoc hanno tentato di dare un sostegno economico, «sopra le mie aspettative», dice Vaselli, «salvando le nostre imprese», aggiunge Ceccano, «ma il teatro è arrivato a questa fase critica già malato, con strutture e inquadramenti legislativi di settore carenti e per nulla efficaci. In Italia abbiamo un problema storico a pensarlo come un lavoro. Mi sento di chiedere che il teatro diventi materia curriculare nelle scuole, con insegnanti reclutati attraverso curriculum di attività svolte e corsi di abilitazione, che si istituiscano accademie di teatro, che si prenda il modello francese che prevede nelle fasi di non lavoro un sostegno dignitoso pari all'inquadramento professionale definito per artisti e tecnici», continua Stamatii. Come si immagina la riapertura? «Dovremo lavorare con un ritmo lento, ricostruendo con qualità, con gesti preziosi. Riparare il tessuto connettivo delle nostre comunità», è l'idea del Matuta di Sezze. «L'ultimo anno ha messo a dura prova il settore. Contraddizioni e fragilità sono emerse ed è improcrastinabile una revisione del comparto: serve una legge che sia un reale supporto e accompagni la nascita di percorsi nuovi. Come Atcl siamo in ascolto delle problematiche dei territori con cui stiamo ipotizzando una ripartenza già da questa estate, sperando che la situazione sanitaria lo permetta, con grande attenzione ai ragazzi, categoria che ha molto sofferto in pandemia», dice Luca Fornari, amministratore delegato di Atcl, l'Associazione teatrale fra i comuni del Lazio.



Protesta per la riapertura dei teatri a Formia

L'INIZIATIVA

Il sito per scoprire la Terra Santa

Il Commissariato di Terra Santa di Roma e Lazio che ha sede nel Convento Santa Maria in Aracoeli a Roma - attività pastorale della provincia di san Bonaventura dei frati minori di Abruzzo e Lazio - è online con il nuovo portale www.terrasantaroma.org. Il sito spiega innanzitutto cosa sia la Custodia di Terra Santa, cioè la provincia francescana dei territori di Israele, Palestina, Giordania, Siria, Libano, Egitto, Cipro e Rodi, con conventi e presenze in tutto il mondo. Nel portale si possono leggere alcuni dati della Custodia: vi operano 270 missionari e 12mila studenti, cura 3 istituti accademici e 2 case editrici, 55 santuari e 24 parrocchie, 15 scuole, 5 case per malati e orfani, 6 case per pellegrini, più di 630 unità abitative per famiglie bisognose. Tutte queste attività si avvalgono del supporto della Colletta dei Venerdi Santo. Una pagina del sito illustra pellegrinaggi, itinerari ed esercizi spirituali.

Rieti, le lettere dei bambini ai malati di Covid in ospedale

Ricoverati in un letto di ospedale con la diagnosi più comune di questi tempi: Covid. A prescindere dalla situazione più o meno grave a livello fisico, le implicazioni psicologiche sono pesanti. L'isolamento ogni giorno diventa una solitudine più profonda. Poi un giorno arriva una lettera che recita: «Ti ho scritto una lettera che ti recapitare lettere e disegni fatti per loro dai bambini del catechismo della parrocchia di Sant'Agostino. Cuori, arcobaleni e abbracci i soggetti principali. Con ogni disegno un ramoscchio di ulivo e un biglietto augurale. A fare da "postino" per questo messaggio speciale la mamma di un bimbo del catechismo che è medico al De Lellis. Poco prima della consegna ai malati il personale sanitario posa sorridente sotto tute e mascherine coi disegni in mano. In un attimo l'immagine viaggia veloce sui social lanciando un messaggio di speranza: non importa quanto si è piccoli, tutti possono fare un gesto che fa la differenza. Monia Nicoletti



Gli operatori sanitari

Monia Nicoletti

«La notizia vera è che la vita vince sulla morte»

DI MAURO UNGARO*

C'è nel testo giovanneo del giorno dopo il sabato "un personaggio i cui atteggiamenti potremmo probabilmente prendere come riferimento nel nostro modo di raccontare, da giornalisti, questa seconda Pasqua di pandemia. L'"altro discepolo" - ricevuta da Maria di Magdala l'informazione che la tomba è vuota - non esita a partire insieme a Pietro per andare a verificare di persona se quella notizia sia vera oppure si tratti di una

delle fake news che stanno già girando in quelle ore sul destino del Maestro. La sua corsa verso il sepolcro ci fa ripensare alle parole indirizzate da papa Francesco a chi opera nel mondo dei mass media nel Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali di quest'anno con l'invito ad "uscire per strade" ed a "consumare le suole delle scarpe". Ed i giornalisti delle quasi duecento testate diocesane del nostro Paese hanno vissuto veramente "di corsa" questo tempo di Covid-19. Una "corsa"

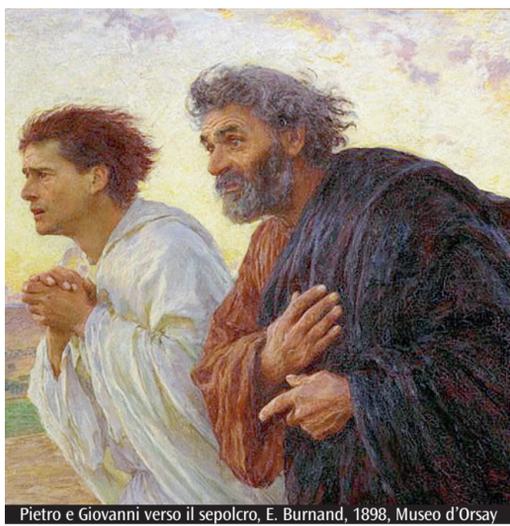
reale (dove consentito) o virtuale (dove lo smart working era l'unica soluzione possibile) per "andare incontro" alle persone; una corsa necessaria per dare un nome ed un volto a coloro che venivano



Mauro Ungaro

considerati solo come numeri nella tragica e fredda contabilità dei bollettini sanitari ufficiali ma soprattutto per raccontare la straordinaria diakonia nella prossimità di cui sono state (e sono) capaci anche in questa occasione le nostre comunità, le nostre Chiese, tanti sacerdoti, consacrati, laici... Quel discepolo, una volta entrato nel sepolcro, "credette": la concretezza della solidarietà che abbiamo visto e raccontato in questi dodici mesi - testimoniando ancora una volta il messaggio

sconvolgente di Colui che è la nostra Speranza - non ha lasciato indifferenti noi ed i nostri lettori ed è servita a sostenere proprio quella Speranza di cui ogni credente è chiamato a rispondere a chi gliene domandi ragione. Anche e soprattutto in un tempo come il nostro segnato dall'angoscia e dalla paura. Ora spetta a noi ripartire di corsa dai tanti sepolcri dell'uomo di questo tempo per annunciare a tutti che la Vita vince sulla morte. Sempre. Buona Pasqua. * presidente Federazione italiana settimanali cattolici



Pietro e Giovanni verso il sepolcro, E. Burnand, 1898, Museo d'Orsay

PORTO SANTA RUFINA

12

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

«Adesione totale alla Risurrezione»

IL MESSAGGIO

Gratitudine e comunione

«Le esprimiamo la nostra profonda gratitudine come presbiteri e come rappresentanti dell'intera famiglia diocesana per rinnovare, anche quest'anno, il dono della grazia che da Cristo, capo e sposo della Chiesa, si effonde su tutte le membra del corpo mistico». Con queste parole don Alberto Mazzola, vicario generale di Porto-Santa Rufina, ha iniziato il suo saluto al vescovo Reali nella Messa del Crisma mercoledì scorso. Il sacerdote ha ricordato gli anniversari del pastore: il 7 aprile i 19 anni della consacrazione episcopale, il 5 maggio il servizio altrettanto lungo nella Chiesa diocesana e il 31 luglio i 50 anni di ordinazione presbiterale. «La nostra antichissima diocesi veleggia da secoli sul mare della storia e guarda alla stella polare, il Signore Gesù Cristo; affronta così senza paura le difficoltà a cominciare dall'infedeltà dei suoi figli, senza dimenticare le aggressioni dall'esterno» ha sottolineato il vicario ricordando «insidie e avversità»: «insieme a non poche gioie, quanti dispiaceri, quante delusioni». L'augurio però è che «Quel bastone pastorale, nel quale è raffigurata la navicella della Chiesa, resti ancora ben saldo nelle sue mani. Noi Le siamo vicini. Lei deve contare sempre sulla nostra presenza, collaborazione e preghiera». Allora continua don Mazzola con «coraggio e forza» egli porti avanti il ministero affidato da san Giovanni Paolo II: «l'annuncio del Vangelo in questa terra di periferia - una terra che qualcuno potrà anche giudicare povera e malsana, ma che per noi è preziosa, perché qui tutti abbiamo messo radici e qui tutti cerchiamo di portare frutto». (Sim.Cia.)

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'immagine del vescovo che alita sull'ampolla del Crisma raccoglie tutto il significato della Messa che prende il nome da quest'olio. Il pastore si fa portatore dello Spirito Santo ricevuto in pienezza nella sua ordinazione episcopale con la successione apostolica e con quello stesso olio che consacra. Un segno della forza che sorregge la Chiesa e dona forza a tutti i suoi membri. Nella diocesi di Porto-Santa Rufina la celebrazione in cui il vescovo ha benedetto oltre al Crisma gli oli per i catecumeni e per gli infermi ha avuto luogo il Mercoledì Santo. La comunità della cattedrale dei Santi Cuori di Gesù e Maria ha allestito la chiesa madre in modo da garantire il rispetto delle disposizioni per l'emergenza sanitaria. In questa celebrazione il presbitero rinnova la sua adesione alla vocazione di ognuno dei suoi membri e

Nella Messa crismale il vescovo consacra gli Oli per i sacramenti e comunica l'indizione del Sinodo diocesano

riconferma l'appartenenza alla Chiesa particolare unificata nella persona del vescovo diocesano. Il ricordo dello scorso anno, quando le chiese erano chiuse ai fedeli laici e solo i sacerdoti potevano partecipare alle liturgie della Settimana Santa, torna veloce nella riflessione del vescovo Reali che ricorda il tempo della prova e della fatica vissuto in questi dodici mesi. «Pensiamo a quante contraddizioni accompagnano la nostra esistenza» ha detto il presule ricordando che «noi», sacerdoti, «dobbiamo



Il vescovo Reali alita sull'ampolla del Crisma

Nuovi vicari e canonici

Durante la Messa crismale il vescovo Reali ha ricordato i sacerdoti e i religiosi e le religiose defunte durante l'ultimo anno e ha ricordato alcuni degli anniversari sacerdotali. A conclusione della celebrazione ha comunicato i nuovi vicari foranei e i quattro canonici a completamento del Capitolo della cattedrale formato da 14 membri. I vicari sono: don Giuseppe Colaci per La Storta-Castelnuovo di Porto, padre Lorenzo Gallizioli per Sel-

va Candida-Casalotti, don Bernardo Acuna Rincon per Porto Romano-Fiumicino, don Valerio Grifoni per Maccaresse, don Domenico Giannandrea per Cerveteri-Santa Marinella. I canonici sono: don Giovanni Maria Righetti del titolo di Sant'Illario di Poitiers, don Gianni Sangiorgio del titolo di San Giovanni Eudes, don Riccardo Russo del titolo di Sant'Ignazio di Loyola, don Michael Joser del titolo delle Sante Rufina e Seconda.

rispondere a una rinnovata adesione alla verità della risurrezione di Cristo e della risurrezione di tutti in Cristo a un mondo che diventa sempre più fragile e debole. E dobbiamo indicare quelle strade per approfondire la nostra fede nella Risurrezione». Lo stile e la sincerità per essere testimonianza vera del Vangelo trovano un'icona nella donna senza nome con cui la Settimana Santa ha avuto inizio nella Domenica delle Palme. Il vescovo ha collegato l'unzione di Gesù a quello della donna che rompe il vaso di alabastro per cospargere di olio il capo di Cristo. L'atteggiamento riservato alla donna dagli indignati dal suo «preco» rivela la loro ipocrisia, e riprendendo quanto detto dal vescovo durante la riflessione di domenica scorsa: «Lei ci avverte di non prendere a prestito i poveri per parlare di carità quando quella che facciamo non è carità». Nella Messa crismale con il suo simbolico richiamo all'unità di tutta la Chiesa, e quindi al successore di Pietro per il quale la Chiesa portuense sente un particolare vicinanza storica e geografica, il vescovo ha comunicato l'indizione di un sinodo diocesano che avrà inizio a Pentecoste.

ANNIVERSARIO

In preghiera a Santa Maria in Celsano

DI ANDREA SANTI

È stato don Giuseppe Colaci, parroco della chiesa Cattedrale a La Storta, a officiare quest'anno la Messa nel 76° anniversario della consacrazione dell'altare maggiore del Santuario di Santa Maria in Celsano. L'altare fu consacrato da Luigi Martinelli, vescovo ausiliare e amministratore apostolico della diocesi di Porto-Santa Rufina, il 25 Marzo 1945. Su quell'altare è stata celebrata per anni la Messa, sotto lo sguardo dell'icona mariana a cui il vescovo Reali ha attribuito il titolo di Madre della consolazione nel Giubileo della Misericordia. Don Colaci ha ricordato che nella Chiesa «l'altare simboleggia Cristo, altare vittima e sacerdote, colui verso il quale convergono gli sguardi di tutti nella preghiera. È quindi particolarmente significativo il ricordo della dedizione dell'altare che esprime l'unità della Chiesa, corpo mistico, attorno al suo capo, il Signore Gesù». Il sacerdote ha poi commentato il Vangelo della solennità dell'Annunciazione sottolineando l'atteggiamento di obbedienza, umiltà e fiducia di Maria nell'accogliere l'annuncio che sarebbe diventata la madre del figlio di Dio. Il rettore del santuario, don Roberto Leoni, nel saluto ha ricordato la coincidenza, nel giorno dell'Annunciazione, della dedizione della Cattedrale, avvenuta il 25 marzo 1950. La comunità di Sant'Andrea apostolo, nel cui territorio ha sede il santuario, è ancor più legata spiritualmente alla comunità della chiesa che è «madre e capo di tutte le comunità della diocesi» festeggiando l'una l'anniversario della dedizione dell'altare e l'altra la dedizione della chiesa cattedrale. È da ricordare poi, che nel 1957, il 27 ottobre, il papa Pio XII ha visitato la Cattedrale a La Storta mentre si recava a Santa Maria di Galeria per inaugurare la nuova Stazione Radio Vaticana. Avvenimenti del passato che costituiscono la memoria di una comunità e che permettono di guardare al futuro con speranza, confidando nell'aiuto della Vergine.

Formazione liturgica

Dopo la prima fase destinata ai neofiti in preparazione al ricevimento del mandato per gli operatori liturgici (ministri straordinari della comunione e accoliti) mercoledì prossimo inizia la seconda fase di approfondimento.

Nella scansione triennale del conferimento diocesano ai diversi ministeri laicali, quest'anno è il turno di quanti svolgono un servizio nell'ambito liturgico. Con particolare considerazione per i ministri straordinari della Comunione e i lettori. I primi svolgono il proprio compito nell'ampia pastorale dei malati e degli anziani, con visite periodiche presso il domicilio di queste persone bisognose e fragili. Ma anche nell'aiuto ai sacerdoti durante le Mes-

Mercoledì iniziano i sette appuntamenti di approfondimento per la preparazione rivolta a lettori e ministri straordinari

se con numeroso popolo di Dio, affiancando i ministri ordinati nella distribuzione dell'eucarestia ai fedeli. I secondi mostrano speciale sensibilità verso la parola di Dio, ne sono «cultori», la proclamano con proprietà nelle liturgie e si impegnano a viverla e a testimoniare la nel quotidiano. Tale mandato ufficiale per tutto il territorio diocesano sarà conferito dal vescovo Reali nel giorno di Pentecoste, il prossimo 23 maggio, alle 16.30 in Cattedrale.

Nel periodo di Pasqua sono proposti i sette incontri "di approfondimento e aggiornamento" per quanti dovranno rinnovare il mandato per il secondo triennio o i trienni successivi. La proposta formativa di questi incontri verterà sulla terza edizione del messale romano con uno studio specifico, di volta in volta, dei prenotanda, le collette, il lezionario, i prefazi e le preghiere eucaristiche. Concluderà il corso il vescovo, con una conferenza su "La terza edizione del Messale Romano: un testo per la vita". Questi sette mercoledì sera previsti in alternanza tra La Storta, Ladispoli e Fiumicino saranno in modalità a distanza salvo eventuali cambiamenti che saranno comunicati.

Giuseppe Colaci, direttore ufficio liturgico

Gli ultimi due incontri del percorso per volontari e operatori della carità

Mercoledì prossimo e il 15 aprile si terranno gli ultimi due incontri dei cinque organizzati da Caritas Porto-Santa Rufina per accompagnare i volontari nella riflessione e nella condivisione del servizio durante il tempo di pandemia. Come avvenuto fino ad ora gli appuntamenti avranno luogo in modalità a distanza attraverso la piattaforma Zoom.

Durante questi mesi di pandemia i volontari delle Caritas parrocchiali e tanti altri che si sono impegnati in prima persona per gli altri hanno messo in atto tutta la loro creatività per rispondere a difficoltà nuove e a povertà sempre più diffuse. L'esperienza di tante donne e uomini impegnati da anni ad aiutare le persone più bisognose ha agevolato risposte pronte ed efficaci. Per fare tesoro di questo patrimonio di

volontariato la Caritas ha pensato di rendere patrimonio comune le risposte alle difficoltà immediate a cui nessuno era pronto.

L'iniziativa conta sulla guida della psicologa Alessandra Azara. I temi trattati hanno spaziato dall'esperienza personale rispetto all'emergenza sanitaria alla consapevolezza di gruppo. Ma anche la necessità di un ascolto fatto secondo uno stile e un atteggiamento che metta al centro l'altro e la qualità della comunicazione interpersonale. Per coloro che fossero ancora interessati a partecipare agli ultimi due incontri c'è ancora la possibilità di iscriversi. Per poter accedere all'aula virtuale si può contattare il numero 06.30.89.38.48 o inviare una mail a caritas@diocesiportosantarufina.it.

Serena Campitiello

Dall'«io» al «noi» nel magistero di papa Francesco

DI FEDERICO TARTAGLIA

Sabato prossimo la diocesi di Porto-Santa Rufina organizza «Dall'io al noi» un webinar on line sul magistero di papa Francesco. Le encicliche *Fratelli tutti* e *Laudato si'*, sullo sfondo dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, sono punti nevralgici del Magistero del Papa: contengono denunce chiare e indicano il cammino necessario verso una politica migliore, un'economia equa e una conversione ecologica; possibili solo se si passa dall'«io» al «noi». Il webinar sarà anche l'occasione per

accompagnare la riflessione di tutta la Chiesa diocesana sul Sinodo diocesano, annunciato dal vescovo Gino Reali alla fine della Messa Crismale di mercoledì scorso. Per riflettere sulle parole del Papa intervengono il vescovo Gino Reali, il professore Enrico Giovannini, ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, il professore Stefano Zamagni, docente di economia politica all'Università di Bologna e la dottoressa Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata dei Programmi europei del Movimento cattolico mondiale per il clima. L'invito è rivolto in

particolare alle comunità cristiane, alle comunità religiose, alle associazioni, ai movimenti popolari e alle amministrazioni civili del territorio diocesano. I mesi recenti, che hanno seguito la pubblicazione di *Fratelli tutti*, hanno dimostrato ancora una volta quanto sia necessario dare voce a questo Magistero. Il riacutizzarsi di una crisi pandemica, mai in realtà indebolita, ha riproposto quegli argomenti che il Papa ricorda di continuo: l'individualismo, la politica populista, l'economia speculativa, il disastro ecologico, la propaganda negazionista. In diversi

interventi il Papa ha mostrato di non voler considerare la crisi come una prova o peggio ancora un flagello, ma come il segno evidente di un mondo che deve essere interamente trasformato. Papa Francesco, a più riprese, ha ripetuto alla Chiesa e al mondo intero che da una crisi si esce migliori solo se si esce insieme. Riscoprire la fraternità significa trasformare integralmente le regole e le strutture che ora attanagliano il mondo. *Fratelli tutti* è il sogno di un mondo fraterno che ritorni a mettere la fraternità al centro. Giovannini introdurrà il tema della

«migliore politica», come espresso nel capitolo V di *Fratelli Tutti*. Zamagni partendo dalla famosa affermazione di *Evangelii gaudium* «Questa economia uccide» presenterà la visione di un'economia equa e sostenibile che papa Francesco indica nel suo magistero. Dall'Oglio parlerà della conversione ecologica integrale che, a partire da *Laudato si'*, papa Francesco continua a chiedere alla Chiesa e al mondo intero. L'evento si svolgerà online, su piattaforma Webex, sabato 10 aprile, dalle 9:45 alle 13. Per iscriversi visitare il sito www.diocesiportosantarufina.it.

WEBINAR sul Magistero di Papa Francesco che indica la via per uscire dalla crisi



DALL'IO AL NOI

10 aprile 2021

Diocesi di Porto-Santa Rufina
Locandina dell'evento

Webinar su politica, economia ed ecologia nei documenti del Pontefice con Giovannini, Zamagni, Dall'Oglio e Reali